

Genealogia della famiglia Vincenzi di Cavalese

1.

Marco Antonio Vincenzi (senior), notaio. Originario di Peio della val di Sole¹, giunge a Cavalese perché nominato vicario vescovile in Fiemme (dal 1 settembre 1643 al 27 gennaio 1649, in sostituzione del notaio Giovanni Giacomo Giovanelli che si era dimesso).

Probabilmente nel 1651 sposa Cecilia de Geremi di Trento, forse sorella dell'allora pievano di Fiemme Giovanni Francesco de Geremi (1650-1691); nata nel 1625 circa, muore il 21 gennaio 1665 e viene sepolta nella pieve nel sacello davanti all'altare del SS. Rosario (luogo di sepoltura di per sé riservato ai sacerdoti, esclusi i pievani che venivano sepolti davanti all'altar maggiore).

La coppia ebbe i seguenti figli:

1. Francesco Antonio, 9 settembre 1652. Divenuto sacerdote, negli anni 1684-1686 fu cappellano della pieve di Fiemme proprio col pievano de Geremi.
2. Lucia Teresa, 30 ottobre 1653.
3. **Martino Antonio Vincenzi**, 31 gennaio 1656 (vedi il n° 2).

In secondo matrimonio sposò il 16 maggio 1671 Anna Maria Pircher, vedova di Giovanni Bartolomeo Alberti². Questa coppia ebbe i seguenti figli:

4. Monica, 10 maggio 1672.
5. Marco Antonio, 15 giugno 1674.
6. Giuseppe, 19 dicembre 1676 – 27 luglio 1677.

Marco Antonio Vincenzi (senior) il 13 aprile 1674 è nominato *notaio del maleficio*, cioè del tribunale vescovile di Cavalese, per dimissioni del precedente, il notaio Cipriano Lazzeri di Cavalese.

2.

Martino Antonio Vincenzi³; nato il 31 gennaio 1656, sposò Margherita Baldironi il 17 aprile 1681, che muore il 27 febbraio 1744 a 87 anni circa. Martino Antonio Vincenzi muore il 7 aprile 1728 a 72 anni e viene sepolto nell'atrio della pieve. La coppia ebbe i seguenti figli:

1. Giovanni Francesco: 11 gennaio 1682 – 16 ottobre 1691.
2. **Marco Antonio Vincenzi (junior) notaio**: 29 dicembre 1682 – 28 ottobre 1749. L'8 marzo 1707 sposò Anna Caterina figlia di Vigilio Calvi, vedova di Giovanni Battista fu Carlo Gregorio Miorini. Ricevette la patente notarile il 17 giugno 1704 a 22 anni, che gli venne riconfermata il 1° ottobre 1705. Nel 1719 è *sindico* della pieve di Fiemme.
3. Cecilia, 17 giugno 1684⁴.
4. Maria Rosina, 25 agosto 1686⁵.

1 Potrebbe essere lui il *Marc'Antonio Vincenzi* segnalato per l'anno 1686 in Quirino Bezzi, *Elenco dei notai che operano nella Valle di Sole dal 1200 al 1800* (con 10 tavv. f.t.), "Studi Trentini di Scienze Storiche", XLVI (1967), 4, pp. 366-378.

2 Giovanni Bartolomeo Alberti (Tesero 1626 – Cavalese 1669), notaio, era figlio del notaio Bernardino e fratello del più noto don Giovanni Giuseppe, pittore e architetto (Tesero 1640 – Cavalese 1716).

3 È definito notaio, ma non è nota la data di rilascio della patente, né ho ritrovato atti da lui redatti.

4 Nel testamento di sua sorella Felicita del 9 gennaio 1779 (rogiti Antonio Caviola), risulta che in quell'anno Cecilia, coniugata Melchiori, era già defunta ed aveva almeno due figlie: Colomba e Renata.

5 Padrini Ferdinando Maria Prugger (Supremo delle selve tirolesi negli anni 1685-1695) e Maria Elisabetta figlia di Sebaldo Lieb (che era stato Supremo delle selve tirolesi negli anni 1658-1685), la quale nel 1690 diverrà moglie di Cristoforo Unterpergher, padre dei pittori Michelangelo e Francesco Sebaldo.

5. Barbara, 4 dicembre 1688⁶.
6. **Vigilio Cristoforo Vincenzi**, 28 giugno 1690 (vedi il n° 3).
7. Giovanna Margherita, 25 gennaio 1693.
8. Giuseppe Antonio, 14 settembre 1695⁷.
9. **don Carlo Antonio Vincenzi**, 27 settembre 1697 – 29 luglio 1783⁸; divenuto sacerdote, fu curato a Carano per 12 anni, dal 1743 al 1755.
10. Sara, 30 ottobre 1699.
11. Innocenzo Fortunato, 10 febbraio 1702
12. Felicita Margherita, 10 aprile 1704 – 3 luglio 1789, nubile, sepolta nell'atrio della pieve.

3.

Vigilio Cristoforo Vincenzi, 28 giugno 1690 – 9 dicembre 1764. Il 9 giugno 1718 sposò Maria Vittoria Unterpergher (21 aprile 1691 – 13 ottobre 1766) figlia primogenita di Cristoforo (padre degli illustri pittori Michelangelo e di Francesco Sebaldo Unterpergher) e di Maria Elisabetta Lieb (figlia di Sebaldo, Supremo delle selve tirolesi).

La coppia ebbe a Cavalese una figlia, Florida Elisabetta, il 15 settembre 1718, che morì a Lavis il 7 settembre 1723.

Dopo queste annotazioni nell'Archivio parrocchiale di Cavalese non c'è più nulla, in nessuno dei registri (battezzati, defunti, matrimoni), come se i *Vincenzi* fossero tutti spariti.

In effetti Vigilio Vincenzi si era spostato ai *Vodi* di Lavis, dove lavorava come agente tirolese nel negozio dei legnami (cioè nel controllo e commercio della *menada* del legname che veniva fluitato lungo l'Avisio).

A Lavis la coppia ebbe i seguenti figli:

1. Alovisio Giuseppe Antonio, 1 aprile 1720⁹.
2. Elena Eleonora, 2 dicembre 1721.
3. **Udalrico Antonio**, 5 luglio 1723 – Valsugana (?) post 1784 ma ante 1789 (vedi il n° 4).
4. Gioseffa Flavia, 23 luglio 1725¹⁰.
5. Maria Anna Vittoria, 12 aprile 1727¹¹.
6. Tullia Josepha Catharina Elisabetha, 26 settembre 1728¹².
7. Francesco Ludovico, 12 febbraio 1731 – 23 agosto 1734.
8. Giulia Teresa, 17 agosto 1733 – 8 agosto 1734¹³.
9. Francesco Benedetto, 13 maggio 1735 – 10 ottobre 1736.

6 Padrino il barone Francesco Guglielmo Firmian (muore nel 1691 ed è sepolto nella cappella Firmian nella pieve).

7 Padrino Marco Antonio Cazzano, capitano nella Giurisdizione tirolese di Egna.

8 Morto a Varena *postea Cavalesium translato in tumulo sacerdotibus destinato in ecclesia parochiali ante altare Sanctissimi Rosarii* (= poi il cadavere venne trasportato a Cavalese e sepolto nel sepolcro per i sacerdoti davanti all'altare del SS. Rosario nella pieve).

9 Padrino Marco Antonio Cazzano, capitano nella Giurisdizione tirolese di Egna. Anche se non è segnata la sua sepoltura nel registro dei defunti di Lavis, il fatto che poi ci sia un "Udalrico Antonio" fa ritenere che comunque sia morto piccolo, perché non si giustificerebbero due nomi così simili.

10 Il 18 agosto 1744 sposò Giovanni Battista Alberto Gramola, figlio d Antonio (vicario. vescovile in Fiemme negli anni 1731-1738).

11 È nominata nel testamento della zia Felicita del 9 gennaio 1779 come *nezza* "sposata a Salisburgo".

12 È nominata nel testamento della zia Felicita del 9 gennaio 1779 come *nezza*; nel codicillo del 5 gennaio 1789 (dove revoca tutti i legati e si dice che il fratello prete don Carlo ed il nipote pittore Antonio sono già morti), scrive che è "vedova. Koffler".

13 Nel testamento della zia Felicita del 9 gennaio 1779 è nominata un'altra *nezza*, Teresa "vedova Varesco" (senza indicare se sia nipote come figlia di Vigilio (quindi sorella del Nostro) o nipote come figlia di qualcun altro dei Vincenzi;. Tale Teresa nel codicillo del 5 gennaio 1789 risulta defunta, ma c'è una figlia sposata con Antonio Zanna.

4.

Udalrico Antonio, quasi sempre indicato come Antonio e talvolta come Marco Antonio Vincenzi¹⁴, è il pittore del quale finora non si conosceva né la data né il luogo di nascita, mentre ora questa è certa; inoltre la data di morte è circoscritta tra gli anni 1784-1789, probabilmente a Borgo in Valsugana.

Ma questo sarà oggetto della prossima puntata.

¹⁴ Don Carlo Antonio Vincenzi nel 1773 lasciò per testamento il suo sedile nella parrocchiale in uso “al nipote Marco Antonio”, cioè al pittore; lo chiamò così forse per sovrapposizione del nome dello zio notaio Marco Antonio, morto nel 1749, padre dello stesso don Carlo (Archivio parrocchiale di Cavalese, *Sedili*, atto del 25 marzo 1773).